

BRIGATA PISTOIA

(35° E 36° FANTERIA)

Sede dei reggimenti in pace: 35° Fanteria, Bologna — 36° Fanteria, Modena.
Distretti di reclutamento: Arezzo, Barletta, Benevento, Bologna, Campobasso, Como, Macerata, Massa, Modena, Napoli, Novara, Pavia, Siracusa, Trapani.

ANNO 1915.

Da Bologna e Modena, sedi ordinarie di pace dei suoi reggimenti, la brigata Pistoia si trasferisce sin dal 13 maggio alla frontiera e si disloca nella zona Percotto-Pavia d'Udine, alle dipendenze della I^a divisione.

Iniziate si le ostilità, la divisione, dopo aver passato il confine il 24 maggio, procede verso la testa di ponte di Gorizia, ove è fermata dal nemico schierato su quelle alture, già organizzate a difesa. Alla Pistoia è affidato l'attacco del Podgora: il 10 giugno il 35° fanteria inizia con slancio l'assalto, ma il nutrito fuoco di fucileria ed il tiro aggiustato delle artiglierie avversarie arrestano le truppe del reggimento ai reticolati intatti, infliggendo loro perdite gravi (26 ufficiali e 600 uomini di truppa). L'abnegazione e lo spirito di sacrificio attestati con tanto tributo di sangue son ricompensati colla concessione della medaglia d'argento al valor militare alla Bandiera del 35°.

Riusciti vani i primi assalti, le nostre truppe si afforzano nelle posizioni raggiunte e si dispongono ad un investimento metodico della testa di ponte di Gorizia. Compiuti i preparativi, con gli scarsi mezzi disponibili, si inizia, lungo tutta la linea dell'Isonzo, la serie degli attacchi per superare le difese avversarie. Ha luogo così, fra il 23 giugno e il 7 luglio, la 1^a battaglia dell'Isonzo, durante la quale l'assalto al Podgora (q. 240) è tentato dal 36° fanteria con un battaglione del 35° in ricalzo; ma anche questa volta l'insufficienza di mezzi per aprirsi i varchi attraverso le difese accessorie e la robustezza delle posizioni avversarie rendono vano ogni ardimento e gli attaccanti sono costretti a ripiegare nelle trincee di partenza, con sensibili perdite.

Nella seconda metà di luglio l'azione offensiva contro la q. 240 del Podgora viene ripresa (2ª battaglia dell'Isonzo: 19 luglio-10 agosto); l'assalto, eseguito dal reggimento CC. RR., che ha in rincalzo il II/36º, frutta risultati di poco rilievo in confronto delle gravi perdite.

Fra l'agosto e l'ottobre le nostre truppe, mettendo a profitto l'esperienza acquistata a prezzo di tanto sangue nei primi mesi della campagna, apprestano con rinnovata fede nuovi mezzi per il proseguimento delle operazioni offensive necessarie per impadronirsi della linea dell'Isonzo. Nella seconda metà di ottobre si svolge la 3ª battaglia dell'Isonzo (18 ottobre-4 novembre) e la brigata Pistoia, alla dipendenza della 12ª divisione, attacca con 4 battaglioni in prima linea e 2 (I e II del 36º) in riserva divisionale le posizioni del Podgora fra Calvario-Cappelletta-q. 240. Dopo qualche azione dimostrativa, fra il 25 e il 29 ottobre, vengono condotti decisi assalti, che permettono ad arditi reparti del 35º fanteria di irrompere nelle trincee nemiche; queste, però, più volte prese e perdute nel corso di combattimenti accaniti, battute dal tiro violento dell'artiglieria nemica, debbono infine essere abbandonate. Il 30 ottobre gli Austriaci attaccano alla loro volta le nostre posizioni sul Calvario, ma sono respinti. Nuovi assalti eseguiti dai fanti della Pistoia ai primi di novembre permettono loro di impadronirsi, il giorno 2, di qualche elemento di trincea. Rilevanti sono le perdite della brigata Pistoia durante la 3ª battaglia dell'Isonzo: (2000 uomini e 38 ufficiali fuori combattimento). Fra il 10 novembre e il 10 dicembre (4ª battaglia dell'Isonzo), con azione metodica e tenace si tenta di nuovo di avanzare, sgretolando gradatamente le difese nemiche; ma a malgrado dello spirito di sacrificio e della incrollabile tenacia che le anima, le truppe, stanche della lotta, che dura quasi ininterrotta dal luglio, ed avversate da condizioni atmosferiche pessime, conseguono solo lievi progressi, dopo aver sacrificato circa 1500 uomini dei quali 50 ufficiali.

Dopo un breve periodo di riordinamento nella zona di Pradis, la brigata rientra in linea ad Oslavia, il 10 dicembre.

ANNO 1916.

In gennaio, durante un turno di trincea nelle linee di Oslavia, la brigata respinge brillantemente un attacco tentato dal nemico il 14 e 15 contro le posizioni di q. 133. Inviata a riposo il 26 gen-

naio nella zona fra Prl Fabrisu e Valerisce e viene poi trasferita il 10 febbraio nei pressi di Codroipo, alla dipendenza della 2ª divisione.

Iniziatasi frattanto nel Trentino l'offensiva austriaca, la Pistoia viene chiamata in quella zona per concorrere ad arginare l'irruzione del nemico che, superate le nostre linee avanzate, minaccia d'irrompere nella pianura Veneta: il 22 maggio la brigata inizia il trasferimento portandosi a Verona, il 26 raggiunge la destra dell'Astico; il 29 è nella zona di Thiene; il 2 giugno trovasi schierata a cavaliere dell'Astico, fra Rocchette e Caltrano, a sbarramento della valle, ed il 4 si sposta verso la linea Schiri-M. Cengio, ove il nemico è penetrato, fin dalla sera precedente, nelle nostre posizioni.

Ivi, appena giunti, due battaglioni del 36º prendono parte al contrattacco, ma l'azione non ha completo successo e, soltanto il 9 giugno, la brigata con un nuovo attacco, riesce ad occupare Schiri ed a progredire sul margine est di M. Cengio; in fine, il 25 giugno, avendo il nemico iniziata la ritirata, reparti del 35º reggimento, unitamente ad altri della 33ª divisione (brigade Udine e Padova), riaccupano il pianoro del Cengio. Il 29 giugno la Pistoia, che ha subito in queste azioni perdite notevoli (circa 800 uomini dei quali 21 ufficiali), scende a riordinarsi nella zona di Cogollo, rimanendovi in riposo fino al 24 luglio.

Ritornata in prima linea il 26 ed occupate le posizioni che corrono dalle pendici del Tonezza alle pendici di Rotzo, a sbarramento della valle d'Astico, il 29 luglio, mentre la 9ª divisione svolge un attacco tendente alla conquista del M. Cimone, la brigata fa eseguire, da piccoli reparti, vivaci azioni offensive che portano all'occupazione di alcuni trinceramenti avanzati del nemico (osteria del Vento-C. Pierini) sulla strada di Tonezza. La Pistoia rimane poi in linea anche nei mesi successivi senza prendere parte ad avvenimenti notevoli, eccettuato un attacco tentato dal nemico contro le posizioni di Pedescala, nella notte del 21 agosto; questo periodo è tuttavia contraddistinto da attività di pattuglie, intensificata dal 10 al 12 ottobre per assecondare una operazione intrapresa dal V Corpo nella zona del Pasubio.

Dall'11 al 21 dicembre viene inviata nella zona tra Caltrano e Cogollo per riordinarsi, ed il 22 ritorna in linea nello stesso settore.

ANNO 1917.

Nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e fino al 19 aprile la brigata alterna i suoi reparti nel servizio di prima linea nel settore di Val d'Astico; fra il 9 e il 10 di maggio viene inviata per ferrovia nei pressi di Udine. Destinata al settore di Monfalcone, nella notte sul 22 maggio inizia il trasferimento alla fronte assegnatale (Flondar, q. 145) per prendere parte alla 10ª battaglia dell'Isonzo (12 maggio-8 giugno). Dalle nuove posizioni intraprende l'attacco dell'Hermada tra q. 289 e q. 234, nella direzione Flondar-Medeazza; ma il mattino del 26 il nemico, tentando prevenire la nostra azione, attacca la linea fra q. 146 e Flondar, presidiata dal 36º fanteria, il quale non solo resiste saldamente, ma contrassalta l'avversario e lo respinge, catturandogli 150 prigionieri. L'indomani (27) un violento fuoco nemico di sbarramento arresta i reparti della brigata, che tentano l'occupazione di q. 175; dopo una fiera lotta i fanti della Pistoia riescono solo a progredire di poco sulle pendici della contrastata quota. Nuovi tentativi, eseguiti nelle giornate del 28 e 29 non hanno miglior fortuna e i reparti, decimati dal tiro delle artiglierie, debbono infine ripiegare sulle posizioni di partenza, dopo aver perduto in quattro giorni di lotta ininterrotta più di un terzo dei loro effettivi (54 ufficiali ed oltre 2000 uomini di truppa). Nei giorni seguenti la brigata viene ritirata in 2ª linea come riserva, ed il 13 giugno inviata a riposo, prima a Selz-Ronchi e poi nella zona Bertolo-Lestizza (Udine).

Ma all'inizio dell'11ª battaglia dell'Isonzo (17 agosto-12 settembre) la Pistoia è chiamata a nuove prove. Inviata nel settore di Hudi Log, fra il 22 agosto e l'8 settembre, essa sostiene aspri combattimenti, riportando sensibili perdite (oltre 1000 uomini, dei quali 28 ufficiali); passa quindi a S. Pietro dell'Isonzo, quale riserva di Corpo d'Armata.

Ritorna in trincea nello stesso settore il 23 settembre e vi rimane fino a che, il 17 ottobre, non viene mandato a riposo a Villa Vicentina - Codroipo; il 27 ottobre è in Carnia nel settore Val Resia, allorchè si manifesta la pressione del nemico che, fin dal 24, ha sfondate le nostre linee, incuneandosi profondamente nella fronte della 2ª Armata.

L'avanzata nemica in val Raccolana mette in critica situazione le due divisioni schierate in quella zona (36ª e 63ª) ed il ripiegamento,

che ormai inevitabile, viene effettuato sotto la protezione della brigata Pistoia, schierata sulle importanti posizioni di M. Sflincis.

Il 29 ottobre, abbandonata Resiutta e le difese di M. Sflincis, i fanti della Pistoia si ritirano in perfetto ordine verso Stazione per la Carnia, facendo saltare gallerie ferroviarie, ponti e fronteggiando validamente l'avanzata nemica. Il giorno 30 essa è schierata sulla destra del Tagliamento dalla depressione di Mena a Bordano, a cavallo di M. Festa e M. S. Simeone; ivi fra il 31 ottobre e il 3 novembre i reparti, rapidamente riordinatisi, si oppongono efficacemente ai ripetuti tentativi compiuti dal nemico per passare il fiume, ed il 4 novembre proteggono la ritirata della 36ª e 63ª divisione, che ripiegano nella conca di S. Francesco, in Valle Arzino.

Intanto gli Austro-tedeschi, superate le nostre difese sul Tagliamento a Pinzano, rimontano la valle Arzino, alle spalle delle divisioni 36ª e 63ª; altre truppe nemiche, scese nel canale di Socchieve (Tagliamento), superano le difese di M. Verzegnis e per Val Preone, giungono da nord in Valle Arzino. Circondate da ogni parte, le due divisioni cercano il 5 novembre di aprirsi un varco combattendo: il 36º fanteria ed elementi della brigata Parma costituiscono la colonna di avanguardia, diretta su Clauzetto; mentre il Comando della brigata, col 35º fanteria ed altri elementi, forma la retroguardia nella conca di S. Francesco.

In questa tragica situazione il 36º, quantunque assottigliato e privo di rifornimenti da qualche giorno, trova ancora l'energia di attaccare con vigore a Pielungo; sopraffatto da forze superiori, riceve l'ordine di ripiegare e di avviarsi per la mulattiera di S. Vincenzo (Canale di Cina) verso Tramonti in Val Meduna, ove intanto era stato avviato il grosso delle due divisioni; ma inseguito e avvolto da ogni parte, sprovvisto di munizioni, con le truppe stanchissime, viene quasi totalmente catturato.

Il Comando della brigata ed il 35º, in condizioni analoghe a quelle del 36º, sostituiti nella conca di S. Francesco da elementi della brigata Lombardia, si avviano pure il mattino del 6 per la mulattiera di S. Vincenzo, ma il nemico stringe da ogni parte i valorosi reparti, così che anche i resti del 35º e il Comando della brigata vengono sopraffatti e catturati dopo strenua resistenza.

Le Bandiere dei due reggimenti, il carreggio, parte delle salmerie, già inviate per il piano verso Maniago, sino dal 31 ottobre, vengono per via raccolti, assieme ad altri elementi, dal Comando del

XII Corpo d'Armata ed inviati a Treviso e, successivamente, per Cittadella, a Bolzano Vicentino.

Il 24 novembre gli ultimi supestiti della brigata iniziano, per via ordinaria, il movimento per trasferirsi nella zona di Parma ed il 6 dicembre si stabiliscono a Monticelli, Villanova, Marano (Parma).

Un mese dopo, con complementi forniti dalla brigata Venezia, con battaglioni di marcia avuti dal reparto mitraglieri Fiat e dai depositi dei reggimenti, la brigata è ricostituita.

ANNO 1918.

Dopo un lungo periodo di riordinamento e di istruzione la brigata, assegnata alla 26ª divisione, ritorna in prima linea, fra il 26 aprile e il 4 maggio, nel settore di M. Altissimo (fra il Garda e la Val Lagarina); ivi trovasi allorchè il nemico nel giugno 1918 sferra l'ultima grande offensiva dall'Astico al mare (15-24 giugno) che avrebbe dovuto annientare, nell'intenzione del comando nemico, l'Esercito Italiano ed obbligare l'Italia a ritirarsi dal conflitto. Il mattino del 15 giugno reparti d'assalto avversari, preceduti da un intenso tiro di preparazione di artiglieria, attaccano e conquistano la posizione di q. 703 (nord di Dosso Casina) tenuta da reparti del 36º fanteria. I difensori vengono in gran parte uccisi e catturati e solo il pronto accorrere dei rincalzi impedisce al nemico ulteriori progressi. Nella notte sul 18 il XXIX Reparto d'assalto tenta, col concorso di alcuni elementi della brigata, la riconquista della q. 703, ma l'azione, benchè energeticamente condotta, non riesce (viene poi rinnovata con successo il 4 agosto dall'anzidetto reparto d'assalto).

Il 18 luglio la brigata si reca per un periodo di riposo nella zona M. Postemone-M. Vignola e vi rimane fino ai primi di settembre; inviata poi, nel settore di Brentonico, si schiera col 35º a sinistra (sottosettore Castione) ed il 36º a destra (sottosettore Coste di Tierno). La monotonia del servizio di trincea viene frequentemente interrotta in questo periodo da continua attività di pattuglie: fronteggiano la brigata truppe di cavalleria appiedate, fra le più solide dell'Impero, e le difese nemiche su tutta la fronte sono rafforzate da reticolati percorsi da corrente elettrica, che rendono arduo ogni colpo di mano. Malgrado ciò il nemico viene continuamente molestato dai nostri, che frequentemente irrompono nelle sue posizioni. Infatti il 14 ottobre, in pieno giorno, una pattuglia del 35º fant. penetra nel villaggio di Sano,

stante mezz'ora di cammino dalle nostre linee, e cattura una mitragliatrice: all'alba del giorno successivo il villaggio viene attaccato da un plotone del 36º e da un plotone del XXIX Reparto d'assalto: il presidio avversario è sopraffatto e i nostri, a malgrado del fuoco sbarramento delle artiglierie nemiche, rientrano incolumi con 16 prigionieri.

Il 23 ottobre la brigata estende la sua occupazione anche al settore Fortini sulla sinistra Adige (da Serravalle al pianoro Fortini verso q. 1352), mandandovi il III/36º.

Il giorno seguente ha inizio la battaglia di Vittorio Veneto (24 ottobre-4 novembre): durante la prima fase della battaglia, che si compendia nella asprissima lotta svoltasi sul massiccio del Monte Grappa per attirarvi le riserve nemiche, la 1ª Armata dispone che i reparti in linea mantengano costantemente il contatto con l'avversario per evitare che questo cerchi, con una ritirata improvvisa, di sottrarsi alla pressione dei nostri.

Pertanto all'alba del 27 ottobre i due plotoni d'assalto della brigata (8 ufficiali, 100 uomini) scavalcano il reticolato, non percorso in quel momento, a causa di un guasto, dalla corrente elettrica, piombano sul vasto abitato di Tierno, ne vincono l'ostinata resistenza e scacciano il nemico dalla metà occidentale del paese. I due plotoni rientrano quindi nelle linee di partenza, portando indietro i loro morti ed i loro feriti. Il diario del Comando del XXIX Corpo d'Armata e della 1ª Armata notano concordi « il contegno degli ufficiali e della truppa è stato ammirevole ». Perdite: 3 militari di truppa morti; feriti: 2 ufficiali e 30 uomini di truppa.

Anche il 1º novembre la linea nemica viene energeticamente attaccata alle pendici di M. Giovo.

Infine il 2 la brigata riceve l'ordine di attaccare alle 15 la fronte nemica fra Tierno e Villa Salvotti col concorso di una compagnia del XXIX Reparto d'assalto, che deve agire lungo la riva destra dell'Adige verso Villa Salvotti.

Dopo brevissima preparazione d'artiglieria, alla quale il nemico vivacemente risponde, viene sferrato l'assalto. Il 35º occupa Sano e Tierno, catturando una cinquantina di prigionieri: una compagnia entra anche in Mori, ma, contrattaccata, deve ripiegare. Durante la notte l'oscurità assoluta impedisce di continuare, in quel terreno rotto ed intricato, altri progressi; ma al primo albeggiare del 3, il 36º occupa, sulla linea di resistenza

principale del nemico, Villa Salvotti, e vi cattura 200 prigionieri, un'altra cinquantina sono catturati a Mori Vecchio; la brigata avanza ancora, insieme col 17° gruppo da montagna, e raggiunge col grosso Villa Lagarina e con pattuglie Trento. Vengono catturati senza resistenza altre centinaia di prigionieri. Le truppe combattono e marciano senza tregua dal pomeriggio del 2; tuttavia un ordine del Comando del XXIX Corpo d'Armata richiede loro « un altro sforzo supremo », raggiungere cioè Trento per le undici dell'indomani per l'ora stabilita la brigata, senza incontrare resistenza, occupa le alture di Piè di Castello (destra Adige) oltre Trento.

RICOMPENSE.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Alla Bandiera del 35° reggimento fanteria :

« Attaccando i fortissimi trinceramenti nemici del Podgora (Gorizia) fu eroico nello slancio, tenace nel respingere i contrattacchi, impavido nel sopportare gravissime perdite (10 giugno 1915) ».

(Boll. Uff. del 12 agosto 1916, disp. 66).

UFFICIALI MORTI IN COMBATTIMENTO, IN SEGUITO A FERITE O IN PRIGIONIA (*).

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
35° REGGIMENTO FANTERIA.				
1	Maggiore	RICCI Giovanni.....	Asti	Podgora 16-6-1915
2	Capitano	ALESSANDRINI Amedeo	Torino	Oslavia 25-1-1916
3	Id.	BAGOLINI Bruno.....	Ancona	Podgora 10-6-1915
4	Id.	FANTI Luigi.....	Roma	Q. 145, Carso 23-5-1917
5	Id.	SACCHETTI Sisto.....	Orte	Podgora 10-6-1915
6	Id.	SUSI Leopoldo.....	Introdacqua	Podgora 28-10-1915
7	Tenente	ANZALONE Domenico.	S. Cataldo	Thiene 10-8-1916
8	Id.	BELLAVITA Emilio...	Perugia	Podgora 10-6-1915
9	Id.	BERARDI Francesco..	Palo del C.	Q. 145, Carso 23-5-1917
10	Id.	CACCIARRU Emilio...	Iglesias	Osped. di Castel S. Pietro 30-4-1918
11	Id.	COMPARETTO Antonio.	Prizzi	M. Cengio 10-6-1916
12	Id.	CONTI Gino.....	Empoli	Podgora 3-6-1915
13	Id.	IPPOLITO Nicola.....	Poggio Reale	Q. 145, Carso 26-5-1917
14	Id.	VIGNOLI Guido.....	Arezzo	M. Cengio. 8-6-1916
15	S. Tenente	BAROCCHI Luigi.....	Firenze	Podgora 28-10-1915
16	Id.	BARBANTI Guido.....	Pesaro	S. Floriano 21-11-1915
17	Id.	BATTAGLIOLI Giuseppe (disperso).....	Monteveglia	Oslavia 12-12-1915
18	Id.	BELLINI Sante.....	Fiorenzuola	Osp. Vicenza 26-11-1915
19	Id.	BENSO Cesare.....	Voghera	Oslavia 14-1-1916
20	Id.	BUGANELLI Mario....	Bologna	Podgora 23-10-1915
21	Id.	CURILE Luigi.....	Finale Borgo	Q. 145, Carso 6-6-1917
22	Id.	D'AMATO Giuseppe...	S. Angelo (Avellino)	Podgora 21-11-1915
23	Id.	DELLAVALLE Federico.	Genova	Podgora 19-6-1915
24	Id.	DI CARPEGNA Pietro..	Roma	Podgora 21-11-1915

(* Gli ufficiali contrassegnati con asterisco non figurano numericamente nella colonna dei morti del riepilogo delle perdite, essendo la morte avvenuta in prigionia, in ospedali territoriali, o durante i turni di riposo della brigata.

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
25	S. Tenente	FAIETTI Ermes	Milano	Besagno 1-11-1918
26	Id.	FEDELI Vittorio	Melzo	Podgora 20-10-1915
27	Id.	FILOSI Vincenzo (disp.)	Caltanissetta	Q. 145, Carso 29-5-1917
28	Id.	FRIGGERI Arrigo	S. Agostino	Podgora 20-10-1915
29	Id.	GAMBARA Guido	Palermo	Podgora 27-11-1915
30	Id.	GRECO Nicola	Napoli	Oslavia 16-1-1916
31	Id.	GRIFALCONI Narciso ..	S. Giorgio in Bosco	Podgora 2-11-1915
32	Id.	MAIOLATESI Amedeo ..	Corinaldo	M. Cimon 29-7-1916
33	Id.	*NICOLARI Pantaleo ...	Firenze	Osp. Vicenza 22-12-1915
34	Id.	PASCIUCCO Rocco	Stigliano	Podgora 26-10-1915
35	Id.	RASPANTI Giuseppe (disperso)	Urbino	Podgora 13-11-1915
36	Id.	ROSSO Ubaldino	S. Cipriano	Podgora 10-6-1915
37	Id.	SAINT CYR Carlo	Roma	Podgora 28-10-1915
38	Id.	TAMAGNINI Mario	Reggio E.	M. Giove 14-9-1918
39	Id.	TASTEL Giuseppe	Cormor	Podgora 28-10-1915
40	Id.	TONESI Alfredo	Salerno	Podgora 10-6-1915
41	Id.	TOVINI Guido	Cividate C.	Podgora 3-11-1915
42	Id.	UGOLOTTI Aurelio	Langhirano	Podgora 22-11-1915
43	Id.	VANTADORI Alfredo ..	Cremona	Podgora 9-6-1915
44	Id.	ZUPPA Manlio	La Maddalena	Osp. Mossa 22-11-1915
45	Id.	ZURLO Vincenzo	Campobasso	M. Cimon 29-7-1916
46	Aspirante	BORGHİ Aldo (disp.) ..	Bologna	Malga Sorgente 4-5-1918
47	Id.	FERRARI Giuseppe ...	Roma	12ª Sez. Sanità 27-10-1915
48	Id.	LIBERTINI Vincenzo ..	Caivano	Vipulzano 18-1-1916
49	Id.	PALMERINI Ottorino ..	Granaglione	Selo 5-9-1917
50	Id.	RAFFA Cesare (disp.) ..	Milano	Podgora 20-11-1915
51	Id.	SABAINO Pietro	Castelnuovo	Osp. Mossa 13-11-1915

Ufficiali morti per malattia.

1	Tenente	BELLINI Emilio	Chiari	Osp. d. c. 240 17-10-1918
2	Id.	LUCIANI Tito	Viterbo	Trento 15-11-1918

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
3	S. Tenente	POMPILIO Mario	S. Martino	Osp. d. c., Ollo 23-12-1915
4	Id.	ROSSI Ulderico, medico	—	Osp. d. c., 48 27-9-1918
5	Id.	SCAPELLITI Attilio ...	Palizzi	Osp. Palizzi 4-4-1916
6	Id.	SPERANZON Arturo ...	Treviso	Osp. n. 129 1-10-1917
7	Aspirante	TARTARINI Giulio	Roma	Osp. Roma 4-3-1917
36° REGGIMENTO FANTERIA.				
1	Maggiore	COSTA Carlo	Sorgono	27ª Sez. San. Ferletti 22-8-1917
2	Id.	GABUTTI Ettore	Fossombrone	Selo (Carso) 22-8-1917
3	Capitano	GIANFELICI Gino	Torino	2º osp. chir. C. R. I., Pieris 27-5-1917
4	Id.	SOLERI Guido	Fossano	Cerovo di sotto 10-6-1915
5	Ten. Capp.	BECCARI Giacomo	Modena	Versic (Carso) 31-8-1917
6	Tenente	GIOVANNETTI Oreste ..	Montegibbio	Flondar (Carso) 26-5-1917
7	Id.	SPADOLA Giorgio	Messina	Flondar 29-5-1917
8	Id.	TINTI Pietro	Roma	Podgora 5-7-1917
9	Id.	VOLTERRI Arturo	Volterra	Èrmada 22-10-1917
10	Id.	ZOTTOLI Donato	Salerno	2ª Sez. Sanità, Piovene 10-6-1916
11	S. Tenente	AGOSTINI Mario Vittorio	Granaglione	Q. 244, Carso 4-9-1917
12	Id.	CAPRILE Luigi	Voghera	Oslavia 14-1-1916
13	Id.	CARRERA Francesco ..	Caserta	Podgora 19-7-1915
14	Id.	CASARI Italo	Concordia	Podgora 1-11-1915
15	Id.	DEL GATTO Emidio ..	Spinetoli	Podgora 11-11-1915
16	Id.	GILIBERTI Pasquale ..	Santomenna	Passo Capra (Garda) 9-5-1918
17	Id.	GREGNANIN Demenico	Rovigo	Q. 208, Carso 26-8-1917
18	Id.	LIVERANI Giuseppe ..	Predappio	Costone S. Zeno 9-6-1916
19	Id.	MARTINI Guglielmo ..	Piacenza	Oslavia 28-12-1915
20	Id.	MATERA Ulderico	Napoli	Osp. d. c. 64, Piovene 15-6-1916
21	Id.	*MENZIONE Michele ...	Marsico N.	Osp. Napoli 3-3-1918
22	Id.	MONTANARI ETTORE ..	Fano	Osp. d. c. 46, Ronchi 27-5-1917

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
23	S. Tenente	OTTANI Guglielmo ...	Cento	Podgora 6- 7-1915
24	Id.	PACHER Gastone.....	Gerusalemme	M. Cengio 16- 6-1916
25	Id.	PAGLIA Angelo	Bologna	Oslavia 26-12-1915
26	Id.	PASSERINI Vittorio...	Cento	V. Blanchis, Podgora 3-11-1915
27	Id.	PUZZOVIO Oronzo	Maglie	M. Cengio 15- 6-1916
28	Id.	RANZI Armando	Massa Sup.	Podgora 2-11-1915
29	Id.	SCAMPINI Angelo.....	Milano	Dol. Woghel (Carso) 4- 9-1917
30	Id.	SOAVE Domenico	Castelnu.°B.	Oslavia 15- 1-1916
31	Id.	TOMAINO Camillo.....	Decollatura	Podgora 21-11-1915
32	Id.	VANNINI Vannino....	Sesto Fior.	Podgora 11-11-1915
33	Aspirante	ALVARO Giuseppe....	Giffone	V. D'Astico, C. Rossa 24- 1-1917
34	Id.	*ANTOLINI Vittorio ...	Panicale	M. Altissimo, (Trentino) 23- 8-16
35	Id.	GIACIK Ezio.....	Monfalcone	Oslavia 14-12-1915
36	Id.	MANFREDINI Domenico	Fornigine	Seto (Carso) 23- 8-1917
37	Id.	MARINO Ferdinando..	Roma	Podgora 2-11-1915
38	Id.	MOSCHINI Giacomo...	Palmanova	Cametta 6-11-1917
39	Id.	PENITENTI Giacomo (disperso)	Torino	Flondar 24- 5-1917
40	Id.	RIVANI Gaetano	Molinella	Pielungo (Carnia) 5-11-1917
41	Id.	VICARI Salvatore.....	Palermo	M. Cengio 16- 6-1916
42	Id.	ZANETTI Giuseppe ...	Modena	Flondar (Carso) 26- 5-1917

Ufficiali morti per malattia.

1	Tenente	DE GAETANI Paolo ..	Catania	Catania 6-10-1918
2	Id.	DELL'UVA Carlo	Lecce	Osp. c. 085 27-10-1918
3	Id.	PAGANELLA Gino.....	Mantova	Osp. Modena 23-12-1915
4	S. Tenente	SELMI Giulio	Terni	Osp. d. c. 230, Cormons 25- 8-1915

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE.

36° REGGIMENTO FANTERIA.

CAPITANO CIANCABILLA FULVIO, da Modena:

« Mutilato del braccio sinistro, resogli inerte da ferite riportate in combattimento, e non ancora del tutto guarito, volontariamente ritornava al proprio reggimento, abbandonando il luogo di cura in cui trovavasi ricoverato, e per nove mesi teneva in linea il comando di un reparto. In una grave circostanza, in cui un improvviso e poderoso attacco nemico minacciava seriamente di travolgere la difesa di una nostra vicina ed importante posizione, per primo accorreva con la propria compagnia a prevenire su quella l'avversario. Ferito durante l'avanzata da un proiettile che gli rendeva inservibile anche il braccio destro, continuava con eroica fermezza nell'impresa ed occupava l'obiettivo, donde validamente cooperava poi, con le sopraggiunte compagnie del battaglione, a respingere ripetuti attacchi. Sospinto infine dal suo generoso impulso, nonostante le condizioni fisiche in cui era ridotto, dando fulgido esempio delle più alte virtù militari, slanciavasi per primo all'inseguimento, trascinando i dipendenti entusiasmatis dal suo insigne valore, ma colpito gravemente nella regione cervicale da una fucilata sparatagli a bruciapelo da nemici sbucati all'improvviso da un cespuglio, veniva raccolto dai suoi uomini paralizzato in ogni movimento — Flondar (Monfalcone) 26 maggio 1917 ».

(Boll. Uff., anno 1920, disp. 70).

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ARGENTO E DI BRONZO AL VALOR MILITARE.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

35° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 55 — Truppa, n. 69.
36° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 29 — Truppa, n. 13.

MEDAGLIA DI BRONZO.

35° Regg. Fanteria: Ufficiali e truppa, n. 181.
36° Regg. Fanteria: Ufficiali e truppa, n. 80.

COMANDANTI DELLA BRIGATA.

- Magg. gen. COCO Francesco, dal 24 maggio 1915 al 24 gennaio 1916.
- Magg. gen. BARONIS Luigi, dal 24 gennaio 1916 al 4 febbraio 1916.
- Magg. gen. PIRZIO BIROLI Luigi, dall'8 febbraio 1916 al 12 agosto 1916.
- Magg. gen. RICCIARDI Marino, dal 18 agosto 1916 al 7 febbraio 1917.
- Colonnello brig. PETRACCHI Aurelio, dal 15 febbraio 1917 al 12 maggio 1917.
-
- Magg. gen. GIANNUZZI SAVELLI Alfredo, dal 16 luglio 1917 al 6 ottobre 1917.
- Colonnello brig. BUCALO Giuseppe, dal 7 ottobre 1917 al 6 novembre 1917.
- Colonnello brig. DANISE Adolfo, dal 22 novembre 1917 al 25 luglio 1918.
- Colonnello ALBERTI Adriano, dal 31 luglio 1918 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 35° REGGIMENTO FANTERIA.

- Colonnello AVETA Eugenio, dal 24 maggio 1915 al 5 luglio 1915.
- Ten. colonnello DE ANGELIS Ciro, dal 6 luglio 1915 al 26 luglio 1915.
-
- Colonnello ROSELLI Enrico, dal 15 agosto 1915 al 19 ottobre 1915.
- Colonnello BERTONE Camillo, dal 19 ottobre 1915 al 14 dicembre 1915.
- Ten. colonnello CECCHI Americo, dal 15 dicembre 1915 all'8 febbraio 1916.
-
- Colonnello AZZONI Bernardo, dal 14 aprile 1916 al 15 luglio 1916.
- Ten. colonnello FASOLIS Nestore, dal 23 luglio 1916 al 21 maggio 1917.
- Ten. colonnello FIORE Basilio, dal 25 maggio 1917 al 21 novembre 1917.
- Colonnello GIBELLI Vincenzo, dal 22 novembre 1917 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 36° REGGIMENTO FANTERIA.

- Colonnello PUCCI Giulio dal 24 maggio 1915 al 22 giugno 1915.
- Colonnello STANZIANI Carlo, dal 22 giugno 1915 al 1° dicembre 1915.
- Colonnello TODISCO Giuseppe, dal 5 dicembre 1915 al 20 ottobre 1916.
-
- Ten. colonnello TRIONFI Agostino, dal 3 novembre 1916 al 5 novembre 1917.
-
- Colonnello CARACCIOLLO Carmine, dal 29 novembre 1917 al 9 luglio 1918.
- Ten. colonnello MICHELIS Attilio, dal 10 luglio 1918 al termine della guerra.

UFFICIALI SUPERIORI E CAPITANI COMANDANTI DI BATTAGLIONE.

Grado	Cognome e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	----------------	--------------------	--------------------	-------------

35° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione.

Ten. Col.	AZZONI Bernardo . . .	maggio 1915	giug. 1915	Ferito.
Maggiore	PIRISI Ettore	giugno 1915	dicem. 1915	—
Capitano	ZAGARI Ezzelino	dicem. 1915	genn. 1916	—
.....
Maggiore	PAVONE Giuseppe	luglio 1916	agosto 1917	—
Capitano	BATTAGLIA Francesco . .	agosto 1917	nov. 1917	—
Maggiore	BERRINO Giovanni	nov. 1917	al termine della guerra.	—

II battaglione.

Maggiore	RICCI Giovanni	maggio 1915	16- 6-1915	Caduto sul campo
Id.	LEVI Giusto	giugno 1915	agosto 1916	—
Id.	AZZI Angelo	agosto 1916	giugno 1917	Ferito.
Id.	ROSSO Firminio	giugno 1917	nov. 1917	—
.....
Maggiore	PARODI Silvio	genn. 1918	al termine della guerra.	—

III battaglione.

Ten. Col.	BIANCHI Augusto	maggio 1915	luglio 1915	—
Maggiore	PRESBITERO Giuseppe . .	luglio 1915	dicem. 1916	—
Id.	AMABILE Gaetano	dicem. 1916	agosto 1917	—
Id.	LA GALA Gino	agosto 1917	nov. 1917	—
Id.	ZORZI Marino	dicem. 1917	marzo 1918	—
Ten. Col.	MIGLIO Giuseppe	marzo 1918	al termine della guerra.	—

36° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione.

Maggiore	RONCAGLIA Angelo	maggio 1915	ottob. 1915	—
Id.	LUGLI Giuseppe	ottob. 1915	15-11-1916	—
Id.	NESSGLIO Fedele	dicem. 1916	sett. 1917	—
Capitano	BORCHI Carlo	sett. 1917	6-11-1917	—
.....
Maggiore	MARTINELLI Renato . . .	genn. 1918	sett. 1918	—
Capitano	ALBERGO Ruggiero	sett. 1918	al termine della guerra.	—

Grado	Cognome e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	----------------	--------------------	--------------------	-------------

II battaglione.

Col.	STANZANI Carlo	maggio 1915	luglio 1915	—
Maggiore	ANDREOLI Zefrigo	luglio 1915	10-11-1915	—
Id.	DURANTI Antonio	dicem. 1915	26- 3-1916	—
.....
Maggiore	SALVANESCHI Carlo	4- 4-1916	4- 6-1916	Ferito.
.....
Maggiore	BONDI Leonida	agosto 1916	26- 5-1917	Id.
.....
Capitano	GABUCCI Ettore	luglio 1917	22- 8-1917	Caduto sul campo
Id.	BORCHI Carlo	agosto 1917	sett. 1917	—
Maggiore	BONDI Leonida	sett. 1917	6-11-1917	—
.....
Ten. Col.	NICCOLINI Emanuele . . .	febb. 1918	al termine della guerra.	—

III battaglione.

Maggiore	PICCIRILLI Nicola	maggio 1915	luglio 1915	Ferito.
Capitano	RANGA Armando	luglio 1915	agosto 1915	—
Maggiore	DURANTI Antonio	agosto 1915	nov. 1915	—
Capitano	RANGA Armando	1-11-1915	3-11-1915	—
Id.	CAVALLI MOLINELLI Pietro	3-11-1915	17- 1-1916	Ferito.
.....
Ten. Col.	CAMISA Alfredo	2- 3-1916	24- 4-1916	—
Maggiore	ANDREOLI Zefrigo	aprile 1916	22- 2-1917	—
Id.	NICCOLINI Emanuele . . .	febb. 1917	magg. 1917	—
.....
Maggiore	COSTA Carlo	1- 7-1917	22- 8-1917	Caduto sul campo.
Ten. Col.	TOZZOLI Claudio	sett. 1917	6-11-1917	—
.....
Maggiore	ALBERGHINI Francesco . .	febb. 1918	maggio 1918	—
Ten. Col.	GIAJ-VIA Domenico	magg. 1918	al termine della guerra.	—

SERVIZI PRESTATI IN LINEA ED IN ZONA DI RIPOSO.

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

Anno 1915.

Dal 24 maggio al 30 novembre (Passaggio del confine — Cormons — Torrente Versa — Podgora).	Dal 1° al 10 dicembre (Pardis [Cormons]).
Dall'11 al 31 dicembre (Fronte di Oslavia).	

Anno 1916.

Dal 1° al 25 gennaio (Fronte di Oslavia).	Dal 26 gennaio al 26 maggio (fra Pri Fabrisu e Valerisce — Il 10 febbraio zona Rivignano — Codroipo — Il 22 maggio trasferimento a Verona — Il 25 a Caldiero — Il 26 zona di Thiene).
Dal 27 maggio al 29 giugno (Posizioni destra dell'Astico — Il 29 a Salcedo [zona di Thiene] il 2 giugno per Rocchette e Caltrano [altopiano d'Asiago] — Linea M. Cengio — Schiri).	Dal 30 giugno al 24 luglio (Cogollo).
Dal 25 luglio al 10 dicembre (Pendici M. Cimone — Fronte nord sbarramento Pedescala — Posizioni dell'Assa).	Dall'11 al 21 dicembre (Cogollo — Chiuppano — Caltrano).
Dal 22 al 31 dicembre (Pendici M. Cimone — Fronte nord sbarramento Pedescala — Posizioni dell'Assa).	

Anno 1917.

Dal 1° gennaio al 19 aprile (Pendici M. Cimone — Fronte nord sbarramento Pedescala — Posizioni dell'Assa).	Dal 20 aprile al 25 maggio (Zona Piangrande — Cogollo poi a Due Ville — Villanova [sud di Thiene] — Il 10 maggio zona Pradamano [Udine]).
Dal 26 maggio al 3 giugno (Fronte dell'Hermada).	Dal 4 al 6 giugno (Zona di S. Valentino — Selz).
Dal 7 al 13 giugno (Settore di Flondar).	Dal 14 giugno al 22 agosto (Selz — Ronchi — Il 29 giugno a Terzo — Scodovacca — Il 17 luglio Bertiole — Lestizza — Il 20 agosto zona carsica [Vallone fra Ferleti — Eoneti]).

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
Dal 23 agosto all'8 settembre (Settore di Hudi Log).	Dal 9 al 22 settembre (S. Pietro dell'Isonzo).
Dal 23 settembre al 17 ottobre (Settore di Hudi Log).	Dal 18 al 26 ottobre (Villa Vicentina — Codroipo).
Dal 26 ottobre al 23 novembre (Resiutta — Val Fella — Settore Val Resia — Il 30 ottobre ripiegamento sulla destra del Tagliamento — M. Festa — M. S. Simeone — Conca di San Francesco — Cittadella — Bolzano Vicentino).	Dal 24 novembre al 31 dicembre (Zona di Parma).

Anno 1918.

Dal 26 aprile al 18 luglio (Nel settore M. Altissimo [Garda]).	Dal 1° gennaio al 25 aprile (Zona di Parma — Il 12 febbraio a Solferino — Il 5 aprile nella zona di Custoza).
Dal 5 settembre al 4 novembre (Settore Brentonico — Fronte Sano — Mori Vecchio — Tierno — Adige — Trento).	Dal 19 luglio al 4 settembre (S. Valentino — M. Postemone).

RIEPILOGO.

	Linea		Riposo	
	Mesi	Giorni	Mesi	Giorni
Anno 1915	6	28	—	10
Id. 1916	6	22	5	8
Id. 1917	6	10	5	20
Id. 1918	4	23	5	11
TOTALI	mesi 24 e giorni 23		mesi 16 e giorni 19	

RIEPILOGO DELLE PERDITE.

LOCALITÀ E DATA	35° REGGIMENTO						36° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi (a)	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi (a)	morti	feriti	dispersi
1915												
Podgora (3-22 giugno) . .	9	24	—	90	449	100	1	1	—	6	40	—
1 ^a battaglia dell'Isonzo (23 giugno-7 luglio)	—	—	—	1	4	—	2	6	—	55	213	14
2 ^a battaglia dell'Isonzo (18 luglio-3 agosto)	—	—	—	15	55	3	1	2	—	3	24	—
Dal 4 agosto al 17 ottobre	—	—	—	2	26	—	—	—	—	10	66	—
3 ^a battaglia dell'Isonzo (18 ottobre-4 novembre) . .	11	19	$\frac{1}{1}$	94	715	234	4	28	—	259	799	62
4 ^a battaglia dell'Isonzo (10-29 novembre)	10	29	$\frac{2}{2}$	89	555	358	3	2	$\frac{4}{4}$	42	156	174
Oslavia (11-31 dicembre)	1	1	—	9	37	—	3	3	—	42	125	—
Totale anno 1915	31	73	$\frac{3}{3}$	300	1841	695	14	42	$\frac{4}{4}$	417	1423	250
1916												
Oslavia (1-25 gennaio) . .	4	5	$\frac{1}{1}$	30	90	62	2	15	$\frac{3}{3}$	90	155	74
Offensiva austriaca e controffensiva italiana nel Trentino (2 giug.-4 lugl.)	2	9	—	30	231	8	6	11	—	50	546	68
Val d'Astico (25 luglio-31 dicembre)	3	10	—	39	296	48	—	2	—	25	180	37
Totale anno 1916	9	24	$\frac{1}{1}$	99	617	118	8	28	$\frac{3}{3}$	165	881	179
1917												
Val d'Astico (1° gennaio-7 maggio)	—	—	—	9	46	—	1	—	—	5	19	6
10 ^a battaglia dell'Isonzo (20 maggio-9 giugno) .	5	21	$\frac{5}{5}$	68	764	533	6	29	$\frac{2}{2}$	81	710	566

a) La cifra rappresentata dal denominatore indica il numero degli ufficiali catturati dal nemico.

LOCALITÀ E DATA	35° REGGIMENTO						36° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
Vettore di Flondar (10-13 giugno)	—	1	—	4	16	—	—	—	—	—	11	—
11 ^a battaglia dell'Isonzo (20 agosto-8 settembre)	1	17	$\frac{1}{1}$	78	544	159	7	22	$\frac{2}{2}$	59	595	118
Dal 22 settembre al 23 ottobre)	—	—	—	6	6	—	1	5	—	9	58	—
Dall'Isonzo al Piave (24 ottobre-24 novembre) .	—	—	$\frac{62}{62}$	—	—	2010	2	—	$\frac{77}{77}$	—	—	2098
Totale anno 1917	6	39	$\frac{68}{68}$	165	1376	2702	17	56	$\frac{81}{81}$	154	1393	2788
1918												
1° gennaio-4 novembre .	4	6	$\frac{1}{1}$	20	99	34	1	7	$\frac{1}{1}$	15	77	57

RIEPILOGO GENERALE.

Anno 1915	31	73	3	300	1841	695	14	42	4	417	1423	250
Id. 1916	9	24	1	99	617	118	8	28	3	165	881	179
Id. 1917	4	39	68	165	1376	2702	17	56	81	154	1393	2788
Id. 1918	6	6	1	20	99	34	1	7	1	15	110	57
TOTALE GENERALE . . .	50	142	$\frac{73}{73}$ (a)	584	3933	3549	40	133	$\frac{89}{89}$ (a)	751	3807	3274

(a) Dei quali feriti, 3 del 35° e 12 del 36° Fanteria.